XXIV.

Teatro l' Apollo. — *Compagnia* Duse (*).

Venezia dà di presente un esempio di buon senso, di gusto e di cricica, che dovrebb' essere imitato da tutte le altre città d' Italia. Da presso che due mesi il teatro d' Apollo è preso quasi d' assalto dalla folla ogni sera crescente, la gente si rimanda, le logge si fermano in anticipazione. Or qual nuova meraviglia, quale straordinario spettacolo è cagione di tanto entusiasmo? Egli è che il *Duse* ebbe un gentile pensiero: ei volle ritornare in onore i capolavori dell' immortale Goldoni, e quel pensiero, che non si saprebbe abbastanza lodare, incontrò il genio e il favore del pubblico, stanco di cruciarsi e nauscare alle passioni ribalde e fuor di natura, alle incongruenze ed empietà del dramma moderno. Gli *Antony*, le *Terese*, le *Caterine Howard*, le *Clotildi* cessero fortunatamente il luogo a' *Quatro Rusteghi*, al *Sior Todero Brontolon*, alle *Massere*, alla

(*) Gazzetta del 23 febbraio 1843.